

IL CUORE DI GENOVA

LA VOLONTARIA DANIELA DAL FARRA

«Io, madre di un ragazzo autistico ho ritrovato fiducia grazie all'Angsa»

Lucia Compagnino

Daniela Dal Farra, genovese, 49 anni, si è avvicinata all'Angsa, Associazione nazionale genitori di persone con autismo, nel 2012. «Appena mio figlio Giulio, che era nato nel 2009, ha ricevuto la diagnosi, ho iniziato a informarmi sulle terapie e anche sulle associazioni che si occupavano dell'argomento. È importante poter condividere e ascoltare le esperienze di chi ci è già passato», spiega. E aggiunge:

«Ho parlato con Fabio Randazzo, l'attuale presidente, quell'incontro mi ha dato sicurezza e ho deciso di dare una mano. Organizzare eventi e coinvolgere le persone mi è sempre riuscito bene. Ho pensato allora di farlo per l'associazione, per farla conoscere e raccogliere fondi».

Il primo evento organizzato da Dal Farra, uno spettacolo teatrale a Pontedecimo, è anche uno dei suoi ricordi più belli dell'attività di volontariato. «Abbiamo riempito il teatro di 250 posti, è stata una bella soddisfazione. Poi

c'è stato un altro appuntamento, a Mignanego, con una compagnia teatrale amatoriale» racconta. Dal Farra è stata scout e oggi lo è anche suo figlio. Dall'anno scorso fa parte del direttivo, 13 persone che si incontrano ogni mese. Fra i suoi incarichi, oltre alla raccolta fondi, c'è la promozione del progetto D.A.M.A., Disabled Advanced Medical Assistance, assistenza medica avanzata alle persone con disabilità, un modello di presa in carico e risposta ai bisogni di salute delle persone con disabilità negli

ospedali riconosciuto a livello internazionale, che a Genova non è ancora partito. «Le persone con problemi cognitivi spesso non accettano di sottoporsi a esami o terapie, non capiscono cosa sta succedendo, avrebbero bisogno di essere tranquillizzati e di spazi non caotici. Negli ospedali di solito vengono sedati», dice.

Ma con un approccio competente e uno spazio dedicato la sedazione potrebbe essere evitata. «Parliamo di spettro autistico, che è ampio, con realtà più gravi e meno gravi. In grande aumento: quando mio figlio ha avuto la diagnosi i casi erano uno ogni 100 nati in Italia e ogni 88 negli Stati Uniti, oggi la percentuale è di un caso su 40 nati», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI
A VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

ENPA

COSA FA



COSA È

L'Ente Nazionale protezione animali è la più antica associazione protezionistica italiana, fondata da Giuseppe Garibaldi nel 1871. Svolge la sua attività in tutti i settori per la tutela, il benessere e la protezione degli animali. È organizzata in coordinamenti regionali e in sezioni. A Campomorone c'è il Centro recupero animali selvatici.

L'Enpa gestisce numerose strutture di ricovero per animali, per garantirne il benessere e sottrarli al rischio di maltrattamenti, promuovendone poi l'affidamento a privati o il recupero sotto il profilo medico o psicologico. Con le guardie zoofile volontarie, opera in collaborazione con gli organismi di pubblica sicurezza, per la vigilanza nei casi di maltrattamenti.

CONTATTI

La sede della sezione di Genova dell'Enpa si trova al civico 1 di via Lastrico, a Campomorone. Tel. 010 7212178. www.enpagenova.org; genova@enpa.org

IN BREVE

RACCOLTE SANGUE

Gli appuntamenti della settimana con le raccolte mobili del sangue dell'Avis: oggi dalle 14 alle 18 davanti al Monoblocco del San Martino; mercoledì dalle 7.30 alle 12 in piazza Fontane Marose; giovedì dalle 14 alle 18 in via Sestri Ponente; venerdì dalle 8 alle 12 in piazza dei Partigiani Caduti per la Libertà a Pontedecimo; sabato dalle 8.30 alle 13 e dalle 13.30 alle 18 alla Fiumara; domenica dalle 8 alle 12 a Boccadasse e dalle 8.30 alle 13.30 all'Ipercoop di Bolzaneto. La prenotazione è raccomandata, al 329-2345449, dalle 8.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì. L'autoemoteca Fidas giovedì sarà in via XX Settembre per tutta la giornata, venerdì mattina in via Bocca ad Arenzano e nel pomeriggio in piazza Tazzoli a Sestri Ponente, sabato mattina al Porto Antico e per tutta la giornata di nuovo in piazza Tazzoli, domenica mattina a Sori in via Sauli e presso la chiesa di San Pio X, a Sturla. Anche in questo caso consigliata la prenotazione (dal lunedì al venerdì, ore 8.30-16 allo 010-8314855).

RICERCA VOLONTARI

L'associazione "La ronda della solidarietà", che si occupa di sostegno alle persone in difficoltà con distribuzione di pacchi alimentari al Teatrino degli Zingari, in via Mura degli Zingari, e di panini e pasta alla Stazione Principe, cerca nuovi volontari. Il servizio si svolge al giovedì sera, alle 18 per i pacchi e dalle 20 alle 21.30 per la cena alla stazione. Contatto: 328-3368912

CIRCOLO ZENZERO

Al Circolo Zenzero di via Torti 35 ogni giovedì, dalle 14.30 alle 17, è aperto lo Sportello di informazione sui servizi sociali e sanitari "Orientiamoci!". In collaborazione con lo Spi Cgil Bassa Valbisagno, operatori qualificati danno assistenza e informazioni alla cittadinanza per l'ottenimento di molti servizi: invalidità civile e legge 104; attività fisica adattata; assegno di accompagnamento; esenzioni dal ticket per reddito, per invalidità, per patologia; protesi e ausili; assistenza domiciliare integrata e programmazione; centri diurni per aiutare

INIZIATIVA PRO GASLINI

In milletrecento alla Camminata di Babbo Natale

In occasione delle feste è tornata la Camminata dei Babbo Natale. L'iniziativa è organizzata dall'associazione My Trekking ed è finalizzata a raccogliere fondi per il Gaslini. Questa è stata la nona edizione. I partecipanti sono stati 1300, con contorno di Elfi, Grinch, Renne, Supereroi, musica e balli.



le persone a rimanere nella propria casa; residenze sanitarie assistenziali; residenze protette; benefici che derivano da norme regionali (come il fondo regionale per la non autosufficienza); progetti di vita indipendente e dopo di noi; sostegno per gravissima disabilità; amministratore di sostegno per chi ha necessità nella gestione del proprio reddito; bonus sociali, luce, gas e acqua; benefici fiscali legati alla disabilità; mobilità e tra-

sporti per disabili; informazioni sulle questioni previdenziali. Info: orientiamoci@gmail.com

CASA DEL GRANO

Sabato torna la Casa del Grano dell'associazione Braccialetti bianchi. Si tratta di una giornata aperta a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie, che si svolge all'Abbazia di Santa Maria di Castello dalle 9.30 alle 18.30, con attività gratuite

per un percorso di armonia tra corpo, mente e spirito e per ritrovarsi nel tempo della malattia: meditazione, yoga della risata, danze in cerchio, qi gong, pranzo condiviso, clown terapia, colloqui spirituali individuali e shiatsu. Necessaria la prenotazione, scrivendo a assistenza.empatica@gmail.com

PER IL CLIMA

C'è tempo fino a sabato, per

candidarsi all'Italian Climate Incubator, un'iniziativa di formazione pensata per le organizzazioni della società civile impegnate nella lotta al cambiamento climatico in Italia. A promuovere l'incubatore, The Good Lobby, un'organizzazione non profit che vuole rendere più democratica, unita ed equa la società in cui viviamo. L'obiettivo è supportare 10 associazioni, movimenti e gruppi informali selezionati. —

Violenza sulle donne, gli Sos dei genitori

In aumento i casi di padri e madri che chiedono aiuto per le loro figlie maltrattate

Il Natale è trascorso e le operatrici nelle Case rifugio hanno organizzato momenti di allegria e spensieratezza. Mamme e bambini/e hanno ricevuto un regalo. Questo dono ha un significato che va oltre l'oggetto: significa che ognuno di loro è degno di amore, di riconoscimento, di rispetto, sentimenti che la violenza subita o assistita, aveva annientato. Anche il 2025 è finito, portando un carico di lavoro pesante: intorno alle 550 richieste di aiuto som-

mando il Centro di Genova e quello di Recco. L'uomo maltrattante è per il 70% italiano e il 47% è un ex compagno. Le donne sono italiane al 67%, con figli il 60%, diplomate il 31% e laureate il 22%. Sul nostro sito www.pernonsubireviolenza.it nella homepage ci sono 8 piccoli spot in lingue diverse e il hashtag è #Non sei sola - #Noi ci siamo. Da pochi mesi abbiamo inserito il russo e il persiano. Le donne che hanno chiesto di intraprendere un percorso di fuoriuscita dalla

violenza sono state più di 350 e tutte le risorse del Centro si stanno impegnando: operatrici di prima accoglienza, psicologhe, avvocate, professionalità diverse che si uniscono in un unico sistema declinato sulle necessità individuali e sul loro consapevole consenso. Un percorso lungo che si avvale poi del gruppo sull'autostima, sulla genitorialità e il teatro terapia che aiuta le donne a riconoscersi, a riprendere consapevolezza di sé e del proprio corpo. Durante tutto l'anno è prose-

guito il lavoro di prevenzione nelle scuole con incontri specifici tra operatrici del CAV, insegnanti, studentesse e studenti (dalla scuola infanzia agli istituti superiori). Anche lo sportello di Orientamento al lavoro ha agevolato il recupero di competenze, spesso dimenticate, e la ricerca di un impiego.

Il Centro è risultato vincitore della ventunesima edizione del "Premio per esperienze di partnership sociali tra imprese ed enti del terzo settore" promosso dal Celivo con Confin-

dustria Genova, grazie all'accordo stipulato con Coop Liguria che offre opportunità concrete di inserimento lavorativo. Ora è iniziato il 2026 e ragionando sul passato non sembra ci siano segnali che ci possano far immaginare meno violenza: la cultura del possesso, della prevaricazione e della forza è difficile da modificare e da sconfiggere. Un segnale positivo potrebbe essere questo: come Centro antiviolenza rileviamo che sono in aumento le richieste di aiuto di persone giovani o di genitori che vedono la figlia in un legame tossico e chiedono come comportarsi: è aumentata la consapevolezza che non bisogna subire e che i Centri possono dare il giusto aiuto e le corrette informazioni per uscire prima possibi-

le da una relazione pericolosa. Quando la donna subisce maltrattamenti, il primo passo è rivolgersi ad un Centro perché deve capire la sua situazione ed essere messa in sicurezza. La denuncia del maltrattante è successiva: dopo che sono tutelate e i centri antiviolenza possono indirizzarle e proteggerle. Il CAV chiede agli uomini di dare la loro voce e il loro pensiero di pace e di non violenza. Devono parlarsi, confrontarsi, ragionare sui propri sentimenti, essere di esempio negli atteggiamenti e nei comportamenti, rispettosi nell'uso delle parole. Perché un 2026 sia veramente un anno nuovo c'è bisogno dell'impegno di tutti. —